

# È nato il Berlusconi IV

## «Sintonia con il Colle»

*Niente viceministri. Il caso Brambilla. E spunta Stefania Craxi*

**Castelli e Mantovano probabili sottosegretari: saranno 39 in tutto. Difficile collocazione per la leader dei Circoli**

ROMA — Alle cinque della sera i 21 ministri del quarto governo Berlusconi giurano nelle mani del presidente Napolitano. Com mossi i «vecchi» come Bossi («Sono partito dal paesello e sono arrivato qui, ma stavolta ce la faremo», commenterà più tardi) e i nuovi come Sacconi («Sono emozionatissimo, il mio primo pensiero va a Marco Biagi»). La cerimonia occupa un'ora. Si brinda («con spumante tiepido», sottolinea qualcuno storcendo il naso). Subito dopo di corsa a Palazzo Chigi per il passaggio delle consegne tra Berlusconi e Prodi. Un pas-

saggio che si formalizza con la presa in custodia da parte del Cavaliere della campanella che serve al premier per aprire e chiudere le riunioni del governo. «C'è tanto da lavorare», dirà al termine del Consiglio, rivolto ai fan che lo salutano in piazza.

Tra i primi atti la nomina di Mauro Masi a segretario generale della presidenza del Consiglio, quella di Gianni Letta a sottosegretario della presidenza con l'incarico di segretario del Consiglio, e l'attribuzione delle deleghe ai nove ministri senza portafogli. Aprendo la riunione, Berlusconi ha parole di deferenza per Napolitano. «In questi giorni — riferisce uno dei partecipanti — l'ho incontrato diverse volte. C'è grande sintonia. Abbiamo convenuto che in futuro dovremo lavorare a stretto contatto per affrontare le emer-

genze».

Berlusconi, citando norme di legge che gli consentono di agire in questo modo, annuncia inoltre che non ci saranno viceministri, almeno nella prima fase dell'attività di governo. Lunedì, pertanto, saranno nominati 39 sottosegretari. «Todos caballeros», insomma. E tra di essi in futuro sarà scelto chi meriterà la promozione al rango di viceministro. Un altro segno del «decisionismo» del Cavaliere. In ogni caso le voci sui possibili candidati continuano a circolare.

Si parla di Stefania Craxi agli Esteri, assieme a Mantica, Romani alle Comunicazioni, Mantovano all'Interno, Castelli alle Infrastrutture. Sarebbe inoltre nato un «caso Brambilla», data la difficoltà a trovare una collocazione nell'esecutivo alla presidentessa nazionale dei Circoli della Libertà.

Il Consiglio designa poi Tajani commissario europeo al posto di Frattini, diventato ora capo della diplomazia italiana. E decide pure norme comportamentali alle quali i ministri si dovranno attenere. Lo rivela Gianfranco Rotondi: «Il primo ordine è che parla per tutti il portavoce del governo. Io sono ministro per l'Attuazione del programma e la prima cosa che attuiamo è che i ministri non parlino». Durante la riunione Berlusconi invita tutti ad avere un nuovo stile improntato alla «sobrietà». Ecco perché esorta a «non rilasciare interviste per strada e a dedicarsi piuttosto a prendere provvedimenti nell'interesse dei cittadini».

**Lorenzo Fuccaro**



**GUARDA**  
il video del giuramento  
su [www.corriere.it](http://www.corriere.it)

